GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — VENERDI' 5 FEBBRAIO — NUM. 29

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **EREDI BOTTA**: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica per il giorno di giovedì, 11 corrente mese, alle ore 2 pom., col seguente

Ordine del giorno:

1° Rinnovamento, per estrazione a sorte, degli Uffici;

2° Discussione del progetto di legge per l'approvazione e l'attuazione di un nuovo Codice penale del Regno d'Italia.

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri, dopo breve discussione a cui presero parte i deputati Pissavini, Comin, De Renzis, Lazzaro, Farini e il Presidente del Consiglio, approvò una proposta fatta da questo nel giorno precedente, acciò al disegno di legge sulla difesa territoriale dello Stato fossero uniti altri quattro disegni di legge ultimamente presentati dal Ministro della Guerra, e l'esame de' medesimi fosse deferito ad una sola Commissione; della nomina della quale venne incaricato il Presidente della Camera.

Prese poi a trattare del disegno di legge diretto ad accordare agli ispettori scolastici una indennità di trasferta per le visite delle scuole della loro circoscrizione: del che ragionarono i deputati Codronchi, Manfrin, Branca, Villari, Peluso, Cencelli, Ruspoli Emanuele e il Ministro della Pubblica Istruzione.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2336** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 giugno 1865, n. 2397;

Visto il regolamento annesso al R. decreto 15 giugno 1865, n. 2398;

Visto il R. decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rivendite di generi di privativa sono distinte in due categorie:

Appartengono alla prima le rivendite il cui reddito lordo eccede lire 1000 annue, ed alla seconda quelle con un reddito lordo non superiore ad annue lire 1000.

Sono conferite le prime per incanto, le altre colle norme indicate negli articoli 8 e seguenti.

Art. 2. Il reddito delle rivendite è costituito dalla media dei compensi ottenuti dai rivenditori sui tabacchi venduti durante l'ultimo triennio della gestione.

Per le rivendite la cui istituzione non rimonti ad un triennio il reddito è computato sulla media annuale dei compensi stessi desunta dal prodotto dei mesi trascorsi dopo l'attivazione della rivendita.

Gli intendenti di finanza, tenuto conto delle circostanze locali, determineranno a quale categoria appartengano le rivendite di nuova istituzione.

Art. 3. Gli appalti si tengono colle norme stabilite dai regolamenti di Contabilità dello Stato e delle Intendenze di finanza sotto l'osservanza delle condizioni da indicarsi nei capitoli d'onere. I relativi contratti durano nove anni.

Art. 4. È escluso dall'incanto:

a) Chi si trovi in servizio effettivo dello Stato;

b Chi sia stato condannato per reato portante una pena criminale, o per reati aventi fine di lucro, per contrabbando, o per contravvenzioni assimilate al contrabbando;

c) Chi sia di cattiva condotta;

d) Chi avendo esercito altra rivendita ne fosse stato rimosso.

Art. 5. L'appalto cessa:

a) Colla disdetta;

b) Colla destituzione dell'appaltatore.

Art. 6. La disdetta potrà esser data da parte del Governo:

a) Quando l'appaltatore assuma funzioni incompatibili colla qualità di rivenditore;

b) Quando, dopo la stipulazione del contratto, venisse a risultare che l'appaltatore trovavasi in una delle condizioni indicate all'articolo 4.

Potrà essere data dallo appaltatore:

a) Quando l'Amministrazione decretasse l'istituzione od il trasloco di altra rivendita nello stesso abitato agglomerato del comune o borgata, ove è situata la rivendita data in appalto;

b) Quando venisse recata qualche variazione alla tariffa dei tabacchi.

Art. 7. La destituzione sarà inflitta, oltre i casi indicati dalle leggi e regolamenti sul servizio delle privative:

a) Per qualunque infrazione ai capitoli d'onere, da cui sono regolati gli appalti delle rivendite;

b) Per inosservanza degli obblighi indicati a tergo della licenza d'esercizio;

c) Per condanna a una pena per reati e contravvenzioni della lettera b) dell'articolo 4.

Art. 8. Le rivendite di seconda categoria sono concesse gratuitamente:

1° Ai militari, impiegati militari ed assimilati, ed agli impiegati civili resi inabili per causa di servizio;

2° Alle loro vedove ed orfani, se il marito od il padre morì per causa di servizio;

3° Ai suddetti funzionari collocati a riposo e la pensione non ecceda le lire 1000;

4° Alle vedove ed agli orfani degli impiegati civili, dei militari, impiegati militari ed assimilati non compresi al n. 2;

5° A coloro che si siano resi benemeriti per servizi prestati allo Stato, ed alle loro vedove;

6° Alle vedove ed agli orfani di rivenditori;

7° Ai militari congedati dopo compiuta la ferma di riassoldamento, alle loro vedove ed ai loro orfani;

8° Ai figli maggiorenni degli impiegati civili, dei militari, impiegati militari ed assimilati e dei rivenditori resisi defunti.

Art. 9. Le rivendite si concedono alle persone nell'ordine in cui sono collocate nell'articolo precedente (e che provino di averne bisogno).

Fra i concorrenti della stessa classe si ha riguardo al maggior bisogno ed alle condizioni di famiglia.

Nel caso che manchino i concorrenti fra le persone indicate all'articolo 8, l'intendente, sopra proposta del sindaco, procede alla nomina.

Art. 10. Le rivendite si conferiscono per decreto dell'intendente di finanza in seguito a concorso ed a maggioranza di voti di una Commissione composta di esso intendente, quale presidente, di un deputato provinciale e di un consigliere di prefettura.

La Commissione compila processo verbale, notando in esso il nome di tutti i concorrenti, i titoli dei medesimi ed i motivi che militano a favore del preferito.

Art. 11. Il concorso è aperto dall'intendente mediante avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziali della provincia.

Gli aspiranti entro un mese da tale pubblicazione devono presentare all'Intendenza la loro istanza corredata dai documenti comprovanti i titoli che li assistono, a mente dell'art. 8.

Art. 12. I rivenditori potranno essere autorizzati dall'intendente di finanza a farsi rappresentare da un idoneo commesso nei soli casi di comprovata malattia o di avanzata età, od anche di impotenza per coloro che si trovano contemplati dal n. 1 dell'art. 8.

Le donne e gli orfani a cui fosse concessa una rivendita potranno però farsi legalmente rappresentare da un commesso, che dovrà essere approvato dall'intendente di finanza.

Art. 13. La destituzione nei casi indicati alla lettera b e c dell'art. 7 sarà anche applicata ai titolari delle rivendite di seconda categoria.

Art. 14. In quei comuni nei quali ne fosse riconosciuto il bisogno dal Ministero di Finanza, un rivenditore di 2ª categoria dovrà essere idoneo al disimpegno delle incumbenze contabili che gli fossero affidate per la riscossione dei dazi di consumo o delle tasse di fabbricazione.

La nomina di tali rivenditori è sottoposta all'approvazione del Ministero delle Finanze, e nel conferimento potrà prescindersi dall'ordine indicato al primo paragrafo dell'art. 9.

Art. 15. I rivenditori di cui all'articolo precedente potranno anche essere destituiti, qualora non adempissero gli obblighi inerenti alla speciale gestione loro affidata.

Art. 16. Coloro che sono attualmente investiti dello esercizio di una rivendita di 2ª categoria possono essere obbligati ad assumere le incombenze contabili di cui è cenno all'art. 14.

Quando non possedessero l'idoneità necessaria, saranno autorizzati a farsi rappresentare a loro spese da un abile commesso, che dovrà essere approvato dall'intendente di finanza.

Il rivenditore che si rifiutasse ad accettare questo incarico sarà riguardato come dimissionario, e si procederà alla concessione della rivendita nei modi stabiliti dal presente decreto.

Art. 17. È abrogato il R. decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie 2ª), e viene derogato alle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 15 giugno 1865, n. 2398, in quanto sieno contrarie al presente decreto, il quale andrà in vigore dopo due mesi dal giorno della sua pubblicazione.

In nulla è derogato al disposto del R. decreto 9 agosto 1874, n. 2043 (Serie 2ª), riguardante la provincia di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1875.

VITTORIO EMANUELE

M. MINGHETTI.

Il Num. **2337** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le leggi sulla istruzione secondaria classica vigenti nel Regno, le quali prescrivono un esame di licenza agli alunni che hanno compito il corso degli studi liceali;

Visto il Nostro decreto del 4 ottobre 1866 che istituisce una Giunta esaminatrice per la licenza liceale;

Visto il Nostro decreto del 20 ottobre 1867 che commette la direzione dell'esame di licenza liceale al Consiglio superiore della Pubblica Istruzione;

Visto l'altro Nostro decreto del 23 settembre 1869 con cui venne ordinata la Giunta superiore per la direzione dell'esame di licenza liceale;

Volendo dare a questo esame forma più efficace;

Sentito il Consiglio superiore di Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Una Giunta di tre membri del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione designati dal Ministro, dirige l'esame di licenza liceale.

Uno di loro scelto da essa la presiede.

Art. 2. I membri della Giunta durano in ufficio tre anni.

Scorso il primo triennio, ne sarà ogni anno tratto uno a sorte; scorso il secondo uscirà via via il consigliere più anziano.

Il Ministro potrà rinominare i consiglieri uscenti.

Art. 3. Spetta alla Giunta superiore:

1° Stabilire le sedi d'esame e i giorni delle prove in scritto;

2° Provvedere e mandare i temi di queste;

3° Risolvere tutte le controversie ed i dubbi, ai quali dà luogo la materia cui sopraintende;

4° Raccogliere e comunicare ai presidi e ai professori che hanno fatto parte delle Commissioni esaminatrici le osservazioni alle quali ha dato occasione l'andamento dell'esame e la revisione degli scritti;

5° Esporre al Ministro in una relazione i risultati degli esami di licenza liceale e le considerazioni che creda opportune sulla coltura dei giovani, sul merito degli Istituti, sul valore rispettivo delle Commissioni esaminatrici e sopra ogni altra parte dell'insegnamento secondario, cui l'esame può fornire luce.

Art. 4. Alla Giunta superiore sono aggregati, per coadiuvarla nei suoi diversi uffici, dodici professori, scelti annualmente dal Ministro, tra i più chiari nell'insegnamento universitario e secondario.

Art. 5. Le sessioni annuali dell'esame sono due, una nel mese di luglio e l'altra nel mese di ottobre.

Art. 6. I candidati all'esame di licenza liceale si devono iscrivere, nel periodo di tempo fissato dalla Giunta superiore, per amendue le sessioni annuali, presso la segreteria del Liceo, che è sede d'esame nella città dove essi hanno avuto domicilio, durante l'ultimo anno scolastico.

Chi vuole essere inscritto deve presentare al preside l'attestato di licenza ginnasiale, ottenuto tre anni prima, e gli attestati degli esami di promozione dal primo al secondo e dal secondo al terzo anno di Liceo, se questi esami sono stati fatti presso un Liceo pubblico.

Quando o prima o dopo l'esame risulti che alcuno dei documenti presentati dal candidato non è verace, questi è escluso dalla sessione di esame per quell'anno e il suo esame è annullato.

Art. 7. L'esame di licenza liceale si estende a tutte le materie il cui studio è prescritto agli alunni dei Licei, e si dà con prove scritte ed orali. La materia però di ciascuna prova non deve eccedére i confini segnati nel programma del rispettivo insegnamento.

Art. 8. Nell'italiano, nel latino, nel greco, nella matematica è richiesta la doppia prova scritta ed orale: nella storia e geografia, nella storia naturale, nella fisica e chimica, nella filosofia solamente la orale.

Art. 9. L'esame della sessione di luglio è limitato alla prova scritta ed orale di latino, d'italiano, di greco, di matematica. Le prove orali nelle altre discipline si fanno nella sessione di ottobre.

Art. 10. Il candidato che nella sessione di luglio, per causa di forza maggiore o di malattia debitamente attestata non si sia potuto presentare a qualcuna delle prove, o vi sia fallito, sarà ammesso a ripararla nella sessione di ottobre.

Però non è ammesso a riparare in ottobre nè chi nella sessione di luglio è fallito nell'italiano, nè chi v'è fallito in più di due delle tre altre materie.

Il candidato che nella sessione di luglio è fallito nell'italiano, o in più di due materie, e quegli che è fallito in alcune materie nella sessione di ottobre, deve iscriversi all'esame di licenza liceale nell'anno seguente, e subire da capo l'esame nelle materie tutte del gruppo, al quale appartengono le prove nelle quali egli è venuto meno.

Art. 11. È data licenza al candidato di esporsi all'esame in tutte le materie sia nella sessione di luglio, sia in quella di ottobre.

Però chi vi si espone nella sessione di ottobre, non ha facoltà di riparazione nell'anno stesso, nè per le materie spettanti a questa sessione, nè per quelle spettanti alla prima: e chi vi si espone nella sessione di luglio, non ha facoltà di riparazione per quelle spettanti alla sessione di ottobre, se sarà fallito in più di due.

Art. 12. La Commissione esaminatrice si compone, per le materie della sessione di luglio, del preside del Liceo, in cui è dato lo esame, e dei professori di lettere italiane, di lettere greche e latine e di matematica; per le materie della sessione d'ottobre dal preside stesso e dei professori di storia, di fisica, di storia naturale, di filosofia.

Nella prima Commissione, il professore della materia ha voto doppio.

Il preside delega un altro professore a fare le sue veci nelle sedute di esame alle quali non potesse intervenire egli stesso, per legittimo impedimento.

Quando uno dei professori chiamati a fare da esaminatori non potesse intervenire alle sedute, il preside stesso gli designa un supplente.

Art. 13. Il Ministro potrà mandare, o per proposta della Giunta, o per iniziativa propria, un delegato Regio ad assistere agli esami in quelle sedi nelle quali gli paia opportuno.

Il delegato Regio avrà autorità di richiamare i commissari alle osservanze delle forme e delle regole prescritte, e ad eseguire ogni altra speciale istruzione.

Art. 14. Il voto della Commissione esaminatrice è definitivo.

L'attestato di licenza non può essere conseguito da chi è fallito in qualche prova particolare, orale o scritta.

Però, la Commissione esaminatrice può accordarlo a quelli i quali essendosi segnalati nel greco avessero fallito in matematica, o essendosi segnalati in matematica, avessero fallito nel greco, quando dal complesso dell'esame, le apparisse, che il candidato compensi colla profondità e precisione delle cognizioni in una materia il difetto nell'altra.

In questi casi il giudizio della Commissione è soggetto a revisione per parte della Giunta superiore; e nell'attestato di licenza è notata la prova in cui il candidato è fallito.

Art. 15. Quelli i quali hanno ottenuto l'attestato nel modo sopraddetto, non potranno iscriversi che alle Facoltà di scienze naturali e matematiche se hanno fallito nel greco, e alle Facoltà di filosofia e lettere, di diritto e di medicina, se hanno fallito in matematica.

Però non potranno conseguire la laurea nella Facoltà di filosofia e lettere o in quella di scienze, se non hanno rifatta e vinta la prova in cui erano falliti.

Art. 16. Il candidato che nella sessione di ottobre non è riuscito nelle prove fallite nella sessione di luglio o in quelle proprie della sessione di ottobre, dovrà rifare, l'anno dopo, l'esame in tutte le materie di una delle due sessioni, secondo fa parte dell'una o dell'altra la prova nella quale non è riuscito. Al candidato di cui durante l'esame o dopo si riconosca, che egli ha in qualche modo ingannato la vigilanza dell'esaminatore e ottenuto l'attestato per frode, gli è annullato l'esame ed egli non vi si potrà ripresentare che nell'anno seguente.

All'esame di licenza liceale nessuno può prendere l'iscrizione più di due volte.

Art. 17. La Commissione, compiti gli atti dell'esame, invierà alla Giunta superiore il registro delle sedute e delle deliberazioni, classificando i candidati in *respinti*, *promossi* e *segnalati*, e la lista dei segnalati farà pubblicare nella gazzetta ufficiale della provincia.

La Giunta superiore dalle liste particolari dei *segnalati* compilerà una lista generale graduandoli dopo la revisione degli scritti; e questa lista verrà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Art. 18. All'esame orale dei candidati provenienti da scuola privata, possono essere presenti i direttori delle scuole in cui i candidati fecero gli studi liceali, e dare, richiesti, o offrire alla Commissione, i chiarimenti opportuni.

Art. 19. I consiglieri che compongono la Giunta avranno al termine d'ogni anno l'indennità annuale di lire millecinquecento.

I delegati Regi oltre le spese di viaggio avranno per rimborso delle spese di dimora quindici lire al giorno, durante l'esercizio delle rispettive attribuzioni.

Ai professori aggregati, oltre le spese di viaggio e la stessa in-

dennità di dimora durante il tempo che devono stare nella capitale, sarà data una gratificazione, proporzionata al lavoro, che la Giunta avrà loro assegnato.

L'indennità dei consiglieri, dei delegati e dei professori aggregati, sarà tolta dall'assegno stabilito per le propine di esame all'articolo 5 del capitolo 26 del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 20. Hanno diritto alle propine di esame il preside e i membri delle Commissioni esaminatrici, in ragione di lire quattro per ogni candidato.

Art. 21. Le disposizioni date sull'esame di licenza liceale coi Nostri decreti del 4 ottobre 1866, del 23 settembre 1869, del 6 aprile 1870 e del 3 di maggio 1872, sono abrogate.

Art. 22. Le norme e le istruzioni che occorrono per l'applicazione del presente decreto saranno indicate con speciale regolamento firmato dal Nostro Ministro per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Num. **2351** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Considerando che nella lista del comune di Lentiai, il quale forma una sezione del Collegio elettorale di Feltre n. 445, il numero degli elettori iscritti è inferiore a quello di quaranta;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La sezione secondaria del Collegio elettorale di Feltre n. 445, detta di *Lentiai*, è soppressa, e gli elettori iscritti nella lista di questo comune sono aggregati alla sezione principale del Collegio predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1875

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. **2352** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 3 febbraio corrente, col quale l'ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti i Collegi di Feltre n. 445 e di Rovigo n. 456;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I Collegi elettorali di Feltre n. 445 e di Rovigo n. 456 sono convocati pel giorno 21 del corrente febbraio affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 28 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 24 dicembre 1874, fatte le promozioni seguenti:*

Cristini Enrico, prof. di fisica e chimica nel Liceo di Chieti, è promosso al grado di professore titolare di 1ª classe;

Leosini Angelo, id. di storia e geografia id. di Aquila, id. id.;

Di Paola Vincenzo, id. di lettere italiane id. di Campobasso, id. id.;

Serravalle Pasquale, id. di fisica e chimica id. di Catanzaro, id. id.;

D'Ovidio Francesco, id. di lettere latine e greche id. Parini di Milano, id. id.;

Santini Eugenio, professore di storia naturale nel Liceo di Livorno, id. id. di 2ª classe;

Azzariti Corrado, id. di lettere latine e greche id. di Lucera, id. id.;

Bacino Francesco, id. di matematica id. di Cuneo, id. id.;

Butti Carlo, id. di storia e geografia id. di Lucca, id. id.;

Sorgato Cesare, id. di lettere italiane id. di Padova, id. id.;

Bonolis Giuseppe, id. di storia naturale id. di Teramo, id. id.;

Forte Carlo, id. di matematica id. di Reggio Calabria, id. id.;

Barzellotti Giacomo, id. di filosofia id. di Firenze, id. id.;

Gambera Pietro, id. di matematica id. di Novara, id. id.;

Querio Carlo, id. id. id. di Sinigaglia, id. id.;

Soldo Leonardo, id. di lettere latine e greche id. di Como, id. id.;

Sigismondi Goffredo, preside del Liceo ginnasiale di Chieti, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe;

Fornaseri Gio. Battista, professore di storia naturale nel Liceo di Novara è promosso a titolare di 2ª classe;

Grechi Carlo, id. di fisica e chimica id. di Siena, id. id. id.;

Epifani Nicola, professore reggente delle classi superiori del Ginnasio di Catanzaro, è promosso al grado di titolare di 3ª cl.;

Mancarella Luigi, id. id. inferiori id. V. E. di Napoli, id. id. id.;

Cagossi Giuseppe, incaricato dell'insegnamento della 3ª classe id. di Lecce, id. id. id.;

Arena Giovanni, prof. regg. delle classi superiori nel Ginnasio di Acqui, è promosso al grado di titolare:

Majotti Fortunato, id. id. id. di Saluzzo, id. id. id.;

Gerbaldi Costanzo, id. id. id. di Alcamo, id. id. id.;

Monatesi Giuseppe, id. id. id. di Ventimiglia, id. id. id.;

Mazzucchi Luigi, id. id. id. di Sondrio, id. id. id.;
Cornaglia Alberto, id. id. id. di Ivrea, id. id. id.;
Riva Giacomo, id. id. id. di Albenga, id. id. id.;
Amore Carmelo, id. id. id. di Catania, id. id. id.;
Papa Vincenzo, id. di una delle due classi superiori id. Gioberti di Torino, id. id. id.;
Romedi Cesare, id. id. id. inferiori id. di Sondrio, id. id. id.;
Varallo Alessandro, id. id. id. id. di Voghera, id. id. id.;
Morello Pietro, id. id. id. id. di Cremona, id. id. id.;
Costantini Giovanni, id. id. id. id. di Vicenza, id. id. id.;
Costaperaria Giuseppe, id. id. id. id. di Reggio Emilia, id. id. id.;
Gaeta Cataliotti Giuseppe, è nominato professore titolare di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Cefalù;
Dalla Chiara Ambrogio, id. id. id. id. di Verona;
De Fazio Tommaso, professore titolare di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Bari, promosso a titolare di 1ª classe;
Corvinelli Filippo, id. di 2ª classe id. id. di Reggio Calabria, id. id. id.;
Cortese Luigi, id. di 3ª id. id. id. di Catanzaro, id. di 2ª classe;
Perucci Matteo, id. della 4ª classe id. id. di Lucera, id. id. id.;
Mannarino Domenico, id. 3ª id. id. id. ivi, id. id. id.;
Buono Giovanni, id. 4ª id. id. di Lecce, id. id. id.;
Palma Luigi, id. 3ª id. id. di Bari, id. id. id.;
Scalzi Filippo, id. delle classi inferiori id. di Lucera, id. id. id.;
Incutti Francesco, id. id. id. di Reggio Calabria, id. id. id.;
Garzya Cristiano, id. id. id. di Lecce, id. id. id.;
Amerio Giovanni, id. id. superiori id. di Casale, id. id. id.;
Bianchi Giglio, professore titolare di 3ª classe nel Ginnasio Parini di Milano, promosso a titolare di 1ª classe;
Bentivegna Rosario, id. della 3ª classe id. Vittorio Emanuele di Palermo, id. id. id.;
Sevieri Baldino, direttore del Ginnasio di Vigevano, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe;
Bussetti Remigio, professore nel Ginnasio di Vercelli, id. a professore titolare;
Boeris Paolo, id. id. id. d'Ivrea, id. id. id.;
Macchia Angelo, incaricato di filosofia nel Liceo di Senigallia, promosso a professore reggente;
Carles Lorenzo, id. di lingua francese nel Liceo ginnasiale di Aquila, id. id.;
Canedi Pietro, professore di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª della R. Scuola tecnica di Civitavecchia, promosso titolare di 1ª classe;
Pisani Emanuele, id. di matematica id. id. di Modica, id. id. id.;
Romano Gennarino, id. id. id. id. di Noto, id. id. id.;
Negri Raffaele, id. id. id. id. di Perugia, id. id. id.;
Vincent Giuseppe, id. di lingua francese id. di Velletri, id. id. id.;
Vigo Grassi Paolo, professore reggente di disegno id. id. di Acireale, id. id. di 2ª classe;
Filippi Giovanni Battista, id. di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª id. id. di Frosinone, id. id. id.;
Metz Enrico, id. di matematica id. id. di Nicosia, id. id. id.;
Broglio Ugo, id. di lingua francese id. id. di Pavia, id. id. id.;
Abatelli Genova Ercole, id. id. id. di Piazza Armerina, id. id. id.;
Paronitti Vincenzo, reggente l'ufficio di direttore id. id. di Udine, id. a direttore titolare;
Muratori Domenico, professore reggente di matematica id. id. di Civitavecchia, id. a titolare;
Cocchi cav. Iginio, già professore ordinario di geologia e direttore del relativo gabinetto presso il R. Istituto degli studi superiori in Firenze, è nominato professore onorario nell'Istituto medesimo.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 17 gennaio 1875:

Giuliano avv. Luigi, nominato conciliatore nel comune di Barrafranca;
Spelta Giuseppe, id. nel comune di Torre del Mangano;
Masella Ippazio di Antonio, id. nel comune di Palagiano;
Mantovani dott. Pietro, id. nel comune di Biccinicco;
Palmieri Nicola, id. nel comune di Monopoli;
Biffi Carlo, id. nel comune di Ruginello;
De Taddeo Francesco, id. nel comune di Vararo;
Brascuglia Filippo, conciliatore nel comune di Cordenons, confermato nella carica per un altro triennio;
Di Bert Leonardo, id. nel comune di Porpetto, id.;
Bianco Alessandro, id. nel comune di Monticello del Conte Otto, id.;
Agnolutti Gio. Battista, id. nel comune di Arba, id.;
Pellizzon Stefano, id. nel comune di Carlino, id.;
Mazzoni Antonio, id. nel comune di Caneva, id.;
Montagnana Lorenzo, id. nel comune di Castelnovo Bariano, id.;
Arreghini Luigi, id. nel comune di Cinto Caomaggiore, id.;
Carpi cav. Settimo, id. nel comune di Ficarolo, id.;
Marta dott. Francesco, id. nel comune di Resana, id.;
Pozzobon Eugenio, id. nel comune di Vedelago, id.;
Filippi Pietro, id. nel comune di Carrè, id.;
Cigada Bernardino, id. nel comune di Cambiago, id.;
Finocchi dott. Luigi, id. nel comune di San Sepolcro, id.;
Tedeschi Francesco, id. nel comune di Monopoli, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;
Spinelli Giuseppe, id. nel comune di Zelobuonpersico, id.;
Corradini dott. Giovanni, id. nel comune di Barcis, confermato nella carica per altro triennio;
Pranovi Giuseppe, id nel comune di Altavilla Vicentina, id.;
Piccozzi Pietro, id. ne comune di Cambiago, dispensato dalla carica a sua domanda;
Camisasca dott. Antonio, già conciliatore nel comune di Renate, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo.

MINISTERO DELLA GUERRA

AVVISO.

Ammissione al volontariato di un anno dei giovani nati nel 1855.

L'estrazione a sorte per la leva sui nati nel 1855 dovendo aver luogo nell'agosto dell'anno in corso, a senso dell'art. 1° della legge 19 luglio 1871, i giovani di essa classe di leva che desiderano fruire dei vantaggi inerenti al volontariato di un anno, non possono aspettare a concorrere all'ammissione del 1° ottobre venturo, ma devono concorrere a quella imminente del 1° marzo.

Tuttavia a quelli di essi cui convenisse di cominciare l'anno di servizio soltanto il 1° ottobre 1875, ciò sarà concesso quando sianosi assoggettati agli esami, al pagamento ed all'arruolamento pel 1° marzo p. v. nei precisi termini indicati nel manifesto pubblicato nel numero 304, 22 dicembre 1874, di questa *Gazzetta Ufficiale.*

Superati gli esami, riconosciuti abili al servizio militare e fatto il versamento di cui al numero 7 del citato manifesto, verranno arruolati dai Distretti pel corpo in cui intendono servire e saranno inviati in congedo illimitato in attesa di partenza, coll'avvertenza però che se il 1° ottobre 1875 non si presenteranno per intraprendere l'anno di volontariato incorreranno nel reato di diserzione qualunque sia l'esito di leva avuto.

DIREZIONE GENERALE

STATISTICA comparativa del movimento della

	RENDITA AL NOME					
	ISCRIZIONI		ASSEGNI		TOTALE	
	Quantità	Somma	Quantità	Somma	Quantità	Somma
CONSOLIDATO 5 PER CENTO						
Iscrizioni vigenti al 1° gennaio 1874	350994	160,458,135	40098	89,678 64	391092	160,547,813 64
Id. accese nell'anno 1874	24931	99,685,565	2794	6,759 31	27725	99,692,324 31
Id. annullate nell'anno 1874	14291	90,606,320	3050	8,044 27	17341	90,614,364 27
Iscrizioni vigenti al 1° gennaio 1875	361634	169,537,380	39842	88,393 68	401476	169,625,773 68
Differenza fra le iscrizioni al 1° gennaio 1875 e al 1° gennaio 1874	+ 10640	+ 9,079,245	— 256	— 1,284 96	+ 10384	+ 9,077,960 04
CONSOLIDATO 5 PER CENTO						
Iscrizioni vigenti al 1° gennaio 1873	338685	147,937,675	39524	89,425 86	378209	148,027,100 86
Id. accese nell'anno 1873	29028	97,008,660	4491	10,992 48	33519	97,019,652 48
Id. annullate nell'anno 1873	16719	84,488,200	3917	10,739 70	20636	84,498,939 70
Iscrizioni vigenti al 1° gennaio 1874	350994	160,458,135	40098	89,678 64	391092	160,547,813 64
Differenza fra le iscrizioni al 1° gennaio 1874 e al 1° gennaio 1873	+ 12309	+ 12,520,460	+ 574	+ 252 78	+ 12883	+ 12,520,712 78
CONSOLIDATO 3 PER CENTO						
Iscrizioni vigenti al 1° gennaio 1874	18642	3,655,983	2266	3,071 54	20908	3,659,054 54
Id. accese nell'anno 1874	915	295,521	16	23 29	931	295,544 29
Id. annullate nell'anno 1874	518	172,083	86	130 99	604	172,213 99
Iscrizioni vigenti al 1° gennaio 1875	19039	3,779,421	2196	2963 84	21235	3,782,384 84
Differenza fra le iscrizioni al 1° gennaio 1875 e al 1° gennaio 1874	+ 397	+ 123,438	— 70	— 107 70	+ 327	+ 123,330 3
CONSOLIDATO 3 PER CENTO						
Iscrizioni vigenti al 1° gennaio 1873	18367	3,622,779	2331	3,151 53	20698	3,625,930 53
Id. accese nell'anno 1873	960	556,611	9	14 95	969	556,625 95
Id. annullate nell'anno 1873	685	523,40	74	94 94	759	523,501 94
Iscrizioni vigenti al 1° gennaio 1874	18642	3,655,983	2266	3,071 54	20908	3,659,054 54
Differenza fra le iscrizioni al 1° gennaio 1874 e al 1° gennaio 1873	+ 275	+ 33,204	— 65	— 79 99	+ 210	+ 33,124 01

RAGIONE DELLA VARIAZIONE.

(1) Legge 3 febbraio 1871, R. decreto 14 dicembre 1873	L.	4,125 »
Legge 3 febbraio 1871, R. decreto 19 marzo 1874	»	2,164 83
Legge 3 febbraio 1871, R. decreto 31 maggio 1874	»	2,000 »
Legge 3 febbraio 1871, R. decreto 17 settembre 1874	»	6,310 »
Legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª), R decreto 18 maggio 1874, n. 1923	»	2,553,476 88
Legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª), R. decreto 3 giugno 1874, n. 1951 (Serie 2ª)	»	414,384 75
Legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª), R. decreto 6 luglio 1874, n. 2026	»	368,685 »
Legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª), R. decreto 6 settembre 1874	»	237,565 »
Legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª), R. decreto 22 ottobre 1874, n. 2199 (Serie 2ª)	»	96,755 »
Legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª), R. decreto 17 dicembre 1874	»	31,650 »
Legge 19 aprile 1872, n. 759 (Serie 2ª), R. decreto 24 gennaio 1874, n. 1787	»	1,070,785 79
Legge 19 aprile 1872, n. 759 (Serie 2ª), R. decreto 22 ottobre 1874	»	1,880,835 30
Legge 16 giugno 1874, n. 2002	»	875,000 »
	L.	7,543,787 55
Si deducono per frazioni di centesimo abbandonate nell'unificazione del Consolidato romano	»	» 19
	L.	7,543,787 36

DEL DEBITO PUBBLICO

rendita consolidata nell'anno 1874 coll'anno 1873.

RENDITA AL PORTATORE						TOTALE DELLA RENDITA CONSOLIDATA		RENDITA DA UNIFICARE	TOTALE GENERALE	VARIAZIONI	
ISCRIZIONI		ASSEGNI		TOTALE							
Quantità	Somma	Quantità	Somma	Quantità	Somma	Quantità	Somma			Aumenti	Diminuzioni
— ANNO 1874.											
1612393	176,221,850	3702	6,117 41	1616095	176,227,967 41	2007187	336,775,781 05	816,077 49	337,591,858 54	»	»
53772	5,355,740	229	393 62	54001	5,356,133 62	81726	105,048,457 93	»	»	»	»
40856	6,727,760	430	821 88	41286	6,728,581 88	58627	97,342,946 15	»	»	»	»
1625309	174,849,830	3501	5,689 15	1628810	174,855,519 15	2030286	314,481,292 83	654,353 07	345,135,645 90	7,543,787 36 (1)	»
+ 12916	— 1,372,020	— 201	— 428 26	+ 12715	— 1,372,448 26	+ 23099	+ 7,705,511 78	»	»	»	»
— ANNO 1873.											
1615927	175,119,095	4318	7,319 77	1620245	175,126,444 77	1998454	323,153,545 63	1,630,749 57	324,784,295 20	»	»
40264	8,532,420	488	845 28	40752	8,533,265 78	74271	105,552,918 26	»	»	»	»
43798	7,429,665	1104	2,078 14	44902	7,431,743 14	65538	91,930,682 84	»	»	»	»
1612393	176,221,850	3702	6,117 41	1616095	176,227,967 41	2007187	336,775,781 05	816,077 49	337,591,858 54	12807563 34 (2)	»
— 3534	+ 1,102,755	— 616	— 1,232 36	— 4150	+ 1,101,522 64	+ 8733	+ 13,622,235 42	»	»	»	»
— ANNO 1874.											
48296	2,745,882	211	254 01	48507	2,746,136 01	69415	6,405,190 55	2,889 89	6,408,080 44	»	»
872	53,412	9	6 93	881	53,418 93	1812	348,963 22	»	»	»	»
2803	176,703	31	43 53	2834	176,746 53	3438	348,960 52	»	»	»	»
46365	2,622,591	189	217 41	46554	2,622,808 41	67789	6,405,193 25	2,887 19	»	»	»
— 1931	— 123,291	— 22	— 36 60	— 1953	— 123,327 60	— 1626	+ 2 70	»	6,408,080 44	»	»
— ANNO 1873.											
49493	2,778,972	233	280 39	49726	2,779,252 39	70424	6,405,182 92	2,901 14	6,408,084 06	»	»
770	70,140	11	13 57	781	70,153 52	1750	626,779 47	»	»	»	»
1967	103,230	33	39 90	2000	103,269 90	2759	626,771 84	»	»	»	»
48296	2,745,882	211	254 01	48507	2,746,136 01	69415	6,405,190 55	2,889 89	6,408,080 44	»	3 62 (3)
— 1197	— 33,090	— 22	— 26 38	— 1219	— 33,116 38	— 1009	+ 7 63	»	»	»	»

(2) Legge 7 luglio 1866, num. 336, e 15 agosto 1867, n. 348, R. decreto 6 novembre 1872, n. 1088 . . . . . L. 2,000,000 »
Legge 3 febbraio 1871, n. 33, R. decreto 26 marzo 1873 . . . . . » 6,447 83
R. decreto 17 agosto 1873 . . . . . » 12,014 62
R. decreto 3 ottobre 1873, n. 1594 . . . . . » 23,633 63
R. decreto 16 novembre 1873, n. 1683 . . . . . » 12,665 78
Legge 19 aprile 1872, n. 759, R. decreto 19 aprile 1873 . . . . . » 5,703,637 62
R. decreto 19 luglio 1873, n. 1507 . . . . . » 671,002 39
R. decreto 21 ottobre 1873, n. 1627 . . . . . » 2,465,918 78
Legge 19 luglio 1873, n. 1402. e . . . . . » 1,300,000 »
R. decreto 5 luglio stesso anno, n. 1483 . . . . . » 600,000 »
R. decreto 27 ottobre 1873 . . . . . » 3,250 »
R. decreto 23 novembre 1873 . . . . . » 6,000 »
Proveniente dal Consolidato 3 per cento . . . . . » 3 62

L. 12,807,574 27

Si deducono per frazioni abbandonate nell'unificazione del Debito Veneto 1831 . . . . . L. 10 67 } 10 93
Del Consolidato romano . . . . . » » 26 }

L. 12,807,563 34

(3) Rendita proveniente dal Debito Veneto 4 per cento - 1830, passata al Consolidato 5 per cento.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervalli di dieci giorni, verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 34821, emessa da quest'Amministrazione il 30 settembre 1874, rappresentante il deposito di lire 4969 30 fatto da Masselli Antonio di San Severo per prezzo di beni espropriati in danno di Donato Di Padova fu Luigi di Manfredonia.

Firenze, 7 gennaio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'articolo 9 del R. decreto 25 novembre 1869 n. 5383;

Considerato che il concorso bandito con decreto Ministeriale del 30 novembre 1871 fallì allo scopo;

Sentito il Consiglio superiore di Pubblica Istruzione;

Decreta:

Sono aperti due concorsi:

1° Per un trattato di aritmetica, algebra e trigonometria piana compilato secondo le istruzioni unite ai programmi approvati per i corsi classici col R. decreto 10 ottobre 1867;

2° Per un trattato di geometria elementare che si attenga rigorosamente al metodo Euclideo e contenga, oltre le materie indicate nei detti programmi, quella parte di scienza, posteriore all'Euclide, che ormai si trova in tutti gli elementi di geometria adoperati come testi nelle scuole classiche delle nazioni più colte.

Il premio per ciascun trattato è di lire 2500.

Tale premio sarà attribuito sul parere ragionato di una Commissione scientifica nominata a proposta del Consiglio superiore.

Il rapporto della Commissione sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* insieme col decreto di conferimento dei premi.

Il termine per la presentazione dei manoscritti al Ministero è fissato al 31 marzo 1878. Ogni manoscritto dovrà essere segnato da una epigrafe e trasmesso al Ministero insieme ad una busta chiusa, che contenga il nome dell'autore e sia contrassegnata dalla stessa epigrafe.

I manoscritti non premiati, se non vengono chiesti dagli autori entro un anno dal conferimento dei premi, resteranno presso il Ministero e le relative schede saranno distrutte.

Roma, addì 31 gennaio 1875.

Per il Ministro: BETTI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 febbraio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 476, nel comune di Nocera (San Pietro), provincia di Salerno, con l'aggio lordo medio annuale di lire 980.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, il 18 gennaio 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

PROGRAMMA
per il concorso drammatico di Firenze dell'anno 1875
al premio governativo di drammatica.

Art. 1. È aperto per l'anno 1875 il concorso a due premii governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1874, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premii saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondano al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuole concorrere ai premii, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì primo gennaio a tutto il 31 dicembre 1875.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare, nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione, l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani, n. 10, piano 2°) di voler concorrere ai premii, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente medesimo il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, s'intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 31 dicembre 1874.

Il Segretario GUGLIELMO ENRICO SALTINI.

Il Presidente EMILIO FRULLANI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'elezione di un *leader* del partito liberale inglese è rimasta agevolata dalla rinunzia del signor Forster alla candidatura per questa carica. Lord Hartington rimase il solo concorrente; e infatti un telegramma, sotto la data di Londra 3 febbraio, annunzia che il *meeting* tenutosi al *form Club*, sotto la presidenza di sir John Bright, approvò la proposta del signor Williers, di scegliere il marchese di Hartington come capo del partito liberale nel Parlamento.

La discussione del bilancio, nella Camera ungarica dei deputati, cominciò ad assumere una notevole importanza nella seduta del 29 gennaio, allorquando il barone Sennyey pronunziò il suo discorso, del quale abbiamo già fatto un cenno.

I giornali di Pest sono unanimi nel dire che questo discorso era già aspettato con viva impazienza.

Il barone Sennyey biasimò severamente la leggerezza colla quale l'Ungheria, subito dopo che fu riconosciuta la sua indipendenza, si lasciò trascinare a spese rovinosissime ed alle più funeste prodigalità; prese a dimostrare la necessità di riformare l'amministrazione e di sopprimere alcuni ministeri, di modificare il regolamento della Camera, di prolungare la durata del mandato dei deputati, di introdurre la gratuità di questo mandato.

È tuttavia opinione generale che, riguardo a quest'ultima riforma, l'oratore abbia parlato al deserto. Ma, soggiunse il barone Sennyey, tutte queste riforme non frutteranno se non in un avvenire più o meno lontano. È adunque indispensabile dar mano a nuove riforme, per quanto una tale conclusione a tutti dispiaccia.

Due dichiarazioni del barone Sennyey meritano di essere ricordate, perchè contrastano con certe opinioni che a lui si erano attribuite; egli si è apertamente dichiarato pel rispetto scrupoloso del patto conchiuso coll'Austria cisleitana, e per le istituzioni parlamentari. Queste dichiarazioni gli procurarono gli applausi della Camera.

In una brevissima seduta l'Assemblea di Versaglia ha continuata lunedì la discussione del progetto Ventavon.

Abbiamo riferito il 1° articolo di questo progetto nei termini nei quali esso fu votato. L'emendamento aggiuntivo Wallon, del quale tanto si occupò la stampa, forma l'articolo 2°. Si trattava pertanto dell'articolo 3° così concepito:

" Il maresciallo presidente della repubblica è investito del diritto di sciogliere la Camera dei deputati. In tal caso si procederà nel termine di mesi sei alla elezione di una Camera nuova „.

Il signor Marcello Barthe proponeva di introdurre prima di questo articolo le disposizioni che seguono:

" Il maresciallo di Mac-Mahon, presidente della repubblica, i cui poteri sono stati prorogati per sette anni colla legge 20 novembre 1873, è investito dei poteri che appresso:

" Gli appartiene l'iniziativa di leggi egualmente che ai membri delle due Camere;

" Egli promulga le leggi quando sono state votate e ne sorveglia la esecuzione;

" Negozia e notifica i trattati. Nessun trattato è definitivo prima di essere stato ratificato dalle Camere;

" Ha il diritto di grazia;

" Le amnistie non possono venire accordate che per legge;

" Dispone delle forze dell'esercito senza poter comandarle in persona;

" Presiede alle solennità nazionali; gli inviati e gli ambasciatori esteri sono accreditati presso di lui „.

Il ministro dell'interno ha vivacemente combattuto questo emendamento dichiarando soprattutto che il maresciallo Mac-Mahon non avrebbe mai consentito ad un regime per cui gli fosse proibito di sguainare la spada a difesa del suo paese.

L'emendamento fu ritirato.

Poscia venne in campo un emendamento del signor Wallon in questi termini:

" I diritti e i doveri del presidente della repubblica sono regolati dagli articoli 44, 49-57 e 60-64 della costituzione del 1848.

" Esso può inoltre, sopra conforme parere del Senato, sciogliere la Camera dei deputati prima dello spirare legale del suo mandato.

" In questo caso i collegi elettorali sono convocati entro tre mesi per le nuove elezioni „.

Dopo che il signor Wallon con grandissima calma ebbe svolto questo suo emendamento, il signor Paris, membro della maggioranza della Commissione, ed il signor Dufaure, membro della minoranza, ne hanno chiesto il rinvio alla Commissione dappoichè, a detta del signor Dufaure, l'adozione del primo emendamento Wallon ha compiutamente modificata l'economia del progetto.

LA'ssemblea riconobbe la convenienza di questo rinvio, e la seduta fu levata.

Tosto dopo levata la seduta pubblica, la Commissione dei Trenta si riunì in seduta privata onde occuparsi del nuovo emendamento Wallon.

Contro l'intervento del Senato nelle occasioni di licenziamento della Camera parlarono il marchese d'Andellare ed i signori De Meaux, Delsol, Antonino Lefévre-Pontalis, Daru ed altri. A favore della opposta opinione parlarono principalmente i signori Laboulaye e Dufaure.

Infine la Commissione a maggioranza respinse l'emendamento e manifestò il concetto di insistere nella sua prima proposta, secondo la quale il diritto di licenziare l'Assemblea si sarebbe dovuto accordare esclusivamente al maresciallo Mac-Mahon. Parecchi commissari però si astennero dal prender parte allo squittinio.

La sorte favorevole che avrebbe avuto il nuovo emendamento Wallon e l'adesione che esso avrebbe avuto da una parte del centro destro pare che fosse preveduto, a giudicare dal seguente articoletto del *Moniteur Universel:*

" Sembra confermarsi, scrive questo giornale, che parecchie notabilità del centro destro che hanno votato contro il primo emendamento Wallon nella seduta del 30 gennaio, sieno inchinevoli ad associarsi al principio della repubblica, ove le sinistre consentano a circondarla di garanzie efficaci e serie. Le presenti disposizioni della maggioranza dei diversi gruppi repubblicani sembrano tali da agevolare un simile accordo, senza del quale dovrebbero temersi molte e gravi complicazioni. „

Il governo della Servia presentò alla Skupcina un disegno di legge per la riduzione del servizio militare attivo da tre a due anni. Si annunzia inoltre che il principe Milano ha designato il signor Marinovitch per rappresentarlo alla Skupcina; la qual cosa proverebbe che quest'uomo di Stato ha conservato parte della sua influenza sulla direzione degli affari pubblici.

Secondo un telegramma della *Gazzetta Universale d'Augusta*, il governo serbo non si sarebbe punto immischiato nelle questioni di precedenza tra i consoli a Belgrado; ma il corpo consolare stesso avrebbe deciso la questione di precedenza. Quanto al governo serbo non fece mai distinzione alcuna tra i rappresentanti delle varie potenze.

Da Costantinopoli si annunzia che, al telegramma del generale Ignatieff, il quale comunicava l'accordo proposto dai rappresentanti delle grandi potenze e accettato dalla Porta pel processo dei montenegrini accusati di avere assalito un fortino sulla frontiera, il principe di Montenegro rispose rifiutando questo accordo, che egli considera come lesivo della indipendenza del Montenegro. Il principe ricusò l'intervento degli ufficiali turchi nel processo degli accusati, lasciando alla Porta di eseguire o non eseguire le sentenze pronunciate contro i colpevoli delle uccisioni di Podgoritza.

La Porta dichiarò che la posizione del Montenegro rispetto alla Turchia non è in questione; che la giustizia deve avere il suo corso contro tutti gli accusati, turchi o montenegrini; e che, siccome due delegati montenegrini hanno assistito il processo dei turchi compromessi a Podgoritza, così pure era giusto che due delegati turchi assistessero al processo dei montenegrini. La Porta soggiunge sperare che, pei buoni ufficii dei rappresentanti esteri, l'accordo da essi proposto verrà eseguito.

Sotto la data di Costantinopoli, 23 gennaio, l'*Osservatore Triestino* pubblica una corrispondenza, dalla quale togliamo le seguenti notizie:

" Domenica scorsa, primo giorno delle feste del Curban Bairam, S. M. il sultano, accompagnato dal solito brillante seguito di alti funzionari civili e militari, si è recato in gran gala alla moschea del sultano Achmet a Stambul. Dopo pranzo ebbe luogo un ricevimento dei ministri al palazzo di Dolmabagtsche. Furono fatte le solite e frequenti salve d'artiglieria all'alba, durante il giorno e al tramonto. Durante i quattro giorni erano chiusi gli uffici della Porta e tutti gli altri uffici pubblici.

" Due ministri si sono scambiati i portafogli. S. E. il ministro degli esteri Aarifiy pascià ha assunto l'istruzione pubblica, e S. E. Safvet pascià, che teneva fin adesso questo portafoglio, assunse quello degli esteri. La causa di questo cambiamento non è ancora bene chiarita, e per questo credo di far bene a non ripetervi tutte le dicerie che corrono su questo riguardo.

" In quanto all'affare di Podgoritza non abbiamo fin oggi nulla di nuovo: possibile però che il governo ne sappia di più. Scrivono soltanto da Scutari d'Albania, che il principe Nicolò abbia dichiarato di essere disposto a fare tutto quello che starà in suo potere per facilitare i lavori della Commissione d'inchiesta e che metterà a disposizione di essa il monastero di Piperi, nella parte montenegrina della frontiera.

" Visto l'accordo della diplomazia delle due grandi potenze, cui questa quistione interessa più da vicino, io credo che essa sarà accomodata senza pericolo per la pace.

" Un telegramma da Teheran ci ha annunziato, che l'Inghilterra e la Francia, le due potenze mediatrici nella questione della delimitazione delle frontiere turco-persiane, hanno dichiarato che esse considerano la convenzione di Erzerum come l'unica base del relativo accordo. Il *Levant Herald* anzi vuol sapere che i rappresentanti delle sunnominate due potenze a Costantinopoli abbiano già comunicata questa decisione alla S. Porta. La risposta della Porta non è ancora nota.

" Il generale Nusret pascià è stato nominato governatore generale di Trebisonda in luogo di Safvet pascià. Nelle sfere diplomatiche regna una certa quiete che mi pare di buon augurio, perchè prova che non esiste nessuna questione acuta che potrebbe turbarla. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 4. — Ieri, alle 7 pom., partì da Gaeta la corazzata *Conte Verde*, e alle 11 vi giunse l'ariete *Affondatore*.

Madrid, 4. — Il *Diario Spagnuolo* dice che Moriones, dopo di avere introdotto a Pamplona il convoglio dei viveri, occupò alcune importanti posizioni e quindi entrò in Pamplona. I carlisti incominciarono a ritirarsi verso Estella.

Il re giunse stamane a Oteiza.

Berlino, 4. — Contrariamente alla notizia data dal *Times*, lo scioglimento dell'affare di Podgoritza incontra alcune difficoltà da parte del Montenegro. Nei circoli diplomatici di Berlino si assicura che l'accordo dei tre imperatori su tale questione è perfetto ed è una garanzia per una soluzione pronta e soddisfacente della vertenza.

Bruxelles, 4. — La Banca del Belgio ha ridotto lo sconto al 3 per cento.

Versailles, 4. — L'Assemblea nazionale discusse il progetto tendente ad autorizzare l'industria privata a fabbricare polvere-dinamite.

Il ministro delle finanze ha combattuto il progetto.

La discussione continuerà domani.

Versailles, 4. — Gli uffici elessero la Commissione incaricata di esaminare il progetto relativo alla riforma giudiziaria in Egitto. Sei uffici lo approvarono, riservandosi di udire l'opinione dei nostri connazionali; nove uffici lo disapprovarono.

La Commissione eletta per esaminare il progetto di una strada ferrata sottomarina tra la Francia e l'Inghilterra si dichiarò ad unanimità favorevole al progetto.

Shanghai, 3. — Un proclama annunzia la morte dell'Imperatore e l'avvenimento al trono del suo successore.

La voce che siano scoppiati alcuni tumulti non è confermata.

Regna dappertutto una perfetta tranquillità.

NOTIZIE DIVERSE

Necrologia. — Ieri mattina, scrive la *Nazione* del 5, cessava di vivere in Firenze alle ore nove e mezzo antimeridiane, in età di sessant'anni, dopo lunga e penosa malattia, il professore Carlo Burci, senatore del Regno.

Il tempo ci manca oggi per parlare intorno alla vita di un uomo quale fu Carlo Burci, in modo degno di lui. Ci limiteremo perciò a ricordare che, giovanissimo, appena uscito dagli studi, ebbe per concorso di esame l'ufficio di ripetitore di anatomia nella scuola di Firenze, e dipoi fu nominato chirurgo di turno nell'Arcispedale di Santa Maria Nuova. Quindi dettò nella scuola stessa come professore di anatomia patologica. Di qua passò a Pisa clinico generale di medicina operatoria, e fu anco provveditore di quella Università. Succedette a Giorgio Regnoli nella clinica generale chirurgica nella scuola di Firenze, ove rimase con altissima lode finchè dovè abbandonare la chirurgia operatoria, perchè rimase storpiato di una mano al seguito di flemmone sviluppatosi per una ferita fattasi in una operazione allo spedale.

Fu membro del Collegio medico, dell'Accademia medico-fisica, di quella dei Georgofili e di moltissime altre; e fu insignito di molte onorificenze cavalleresche.

Pubblicò poco, ma lavori di moltissima importanza. Fu nella Commissione governativa per il Codice sanitario, e ne fu relatore e sostenitore al Senato. — Fu pure membro del Consiglio superiore di sanità e del Consiglio direttivo dell'Istituto di studii superiori in Firenze.

Il prof. Burci fu valentissimo anatomico, patologo insigne, e operatore brillantissimo; dotto e culto di svariata cultura; erudito della scienza, appassionato e intelligente d'arti belle.

Il Burci fu operoso, assiduo, zelante negli svariati uffici che ebbe da sostenere; pietoso verso i poveri, affettuoso verso i colleghi, e caro a quanti lo conobbero.

Le foreste in Europa. — Il *Journal of Society of Arts* del 22 gennaio ci apprende che, l'estensione totale delle foreste in Europa è di 270,108,376 ettari, che vanno così ripartiti fra i vari Stati:

Le foreste della Russia coprono un'area di 190,074,159 ettari di terreno; quelle della Norvegia e della Svezia ne coprono 30,509,600; quelle dell'impero Austro-Ungarico, 14,721,717; quelle dell'impero di Germania, 14,154,262; quelle della Rumenia, 8,000,000; quelle dell'Italia, 5,025,893; quelle della Spagna, 4,747,059; quelle della Svizzera, 786,900; quelle del Portogallo, 561,000; quelle del Belgio, 434,896, e quelle della Grecia, 350,770. Se a tutte le cifre anzidette aggiungiamo i 612,720 ett. quadrati di foreste che vi sono in Francia, si avrà l'enorme totale di 270,108,376 ettari per l'estensione delle foreste in Europa.

Il freddo negli Stati Uniti — Da qualche tempo, scrive *l'Eco d'Italia* di Nuova York del 15 gennaio, abbiamo un freddo da Siberia. Domenica alla mezzanotte il termometro Farenheit discese qui a circa 10 gradi sotto zero, mentre a Port Jervis era a 12 gradi, a Elmira a 15, a Susquehanna 18, a Monticello 20 ed a Cheyenne, nel territorio di Wyoming, a 35 gradi sotto zero!

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

La seguente lettera del chiarissimo professore Tacchini a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione reca alcune interessanti notizie intorno alla Commissione Italiana di ritorno dalla missione scientifica pel passaggio di Venere.

Calcutta, 5 gennaio 1875.

Eccellenza,

Con tutto il piacere notifico all'E. V. che ieri alle 12h. il vicerè ci ha ricevuti al palazzo governativo e che gentilmente s'intrattenne con noi mostrando molto interesse per le osservazioni che abbiamo potuto fare in Muddapur. Alle 8h. di sera ritornammo al palazzo, ove eravamo invitati ad un pranzo di gala, e la Missione Italiana, come dicono qui, fu trattata in modo veramente splendido.

Oltre di cose scientifiche il vicerè volle meco parlare anche della nostra Italia e le dimostrazioni fatte a noi sono una testimonianza non dubbia del rispetto nel quale è ora tenuto il nostro paese da questi stranieri.

Oggi poi sono stato alla Corte invitato espressamente per dare una specie di lezione popolare sulle osservazioni spettroscopiche della nostra Società; portai meco tutti gli esemplari e alla meglio arrivai a far comprendere l'importanza della cosa e ne ebbi da tutti i più sentiti ringraziamenti. Domani sera il vicerè ci vuole ancora una volta alla sua Corte, dopo di che la nostra parte officiosa presso questo governo sarà compiuta. Ho voluto prontamente dar conoscenza alla E. V. di questo ricevimento veramente splendido che la prima Missione Italiana ha ricevuto in Calcutta, affinchè l'E. V. possa far sapere al vicerè la premura colla quale abbiamo dato conto di tutto al nostro Governo in Italia.

Dell'E. V. devotissimo servo: TACCHINI.

BORSA DI FIRENZE — 4 *febbraio*.

	3		4	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	71 90	nominale	72 55	contanti
Napoleoni d'oro	22 06	contanti	22 06	»
Londra 3 mesi	27 53	»	27 53	»
Francia, a vista	110 55	»	110 55	»
Prestito Nazionale	63 —	nominale	63 —	nominale
Azione Tabacchi	812 —	»	821 —	fine mese
Azioni Banca Naz. (nuove)	1930 —	»	1901 —	»
Ferrovie Meridionali	370 1[2	fine mese	373 1[2	»
Obbligazioni Meridionali	218 —	nominale	223 —	nominale
Banca Toscana	1560 —	»	1575 —	»
Credito Mobiliare	724 —	contanti	729 1[2	fine mese
Banca Italo-Germanica	256 —	nominale	256 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Ferma.

BORSA DI LONDRA — 4 *febbraio*.

	3 da	3 a	4 da	4 a
Consolidato inglese	92 1[2	92 5[8	92 1[2	92 5[8
Rendita italiana	67 1[8	— —	67 1[2	— —
Turco	41 1[4	41 3[8	42 —	— —
Spagnuolo	24 —	— —	24 1[2	— —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	78 5[8	— —	78 3[4	— —

BORSA DI VIENNA — 4 *febbraio*.

	3	4
Mobiliare	216 75	217 50
Lombarde	131 50	134 50
Banca Anglo-Austriaca	125 80	127 —
Austriache	289 50	291 —
Banca Nazionale	955 —	957 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 89
Argento	105 80	105 50
Cambio su Parigi	44 10	44 10
Cambio su Londra	111 —	111 —
Rendita austriaca	75 75	75 75
Rendita austriaca in carta	70 40	70 50
Union-Bank	98 50	99 25

BORSA DI PARIGI — 4 *febbraio*.

	3	4
Rendita francese 3 0[0	64 27	64 —
Id. id. 5 0[0	101 30	101 15
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	67 65	67 70
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	306 —	303 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	203 —	203 75
Ferrovie Romane	82 —	81 25
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	244 —	243 75
Obbligazioni Romane	204 —	204 —
Azioni Tabacchi	— —	760 —
Cambio sopra Londra, a vista	25 09 1[2	25 11
Cambio sull'Italia	9 1[4	9 1[2
Consolidati inglesi	92 5[8	92 5[8

BORSA DI BERLINO — 4 *febbraio*.

	3	4
Austriache	528 50	530 50
Lombarde	236 —	242 50
Mobiliare	394 50	395 —
Rendita italiana	68 —	68 25
Rendita turca	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 4 febbraio 1875 (ore 16 25).

Barometro abbassato fino a 8 mm. Cielo coperto o nuvoloso. Piovoso a Napoli. Burrascoso a Porto Empedocle. Dominio di venti delle regioni occidentali, forti in alcune stazioni del medio e basso Tirreno e nelle Marche. Mare agitato presso il golfo di Napoli, a Taranto, a San Teodoro (Trapani) e a Porto Empedocle. Molta probabilità di tempo cattivo con venti forti del terzo e quarto quadrante specialmente sul Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 4 febbraio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	757,3	757,2	756,3	755,9
Termomet. esterno (centigrado)	7,9	13,0	13,6	7,9
Umidità relativa	90	73	68	90
Umidità assoluta	7,18	8,09	7,91	7,18
Anemoscopio	S. 2	Calma	S. 1	Calma
Stato del cielo	0. coperto	0 coperto	4. cumuli sparsi	10. chiaro, vapori bassi

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 14,0 C. = 11,2 R. ‖ Minimo = 6,7 C. = 5,3 R.

Magneti alquanto sturbati.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 febbraio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0|0	2° semestre 1875	—	—	72 45	72 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0|0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0|0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0|0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stalionato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	455 —
Certificati sul Tesoro 5 0|0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	75 35	75 30	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	74 45
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	1335	1325	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	459 50	459 —	461 —	460 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0|0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 40	109 20	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 52	27 48	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	22 10	22 09	— —
Sconto di Banca 5 0|0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0\|0 - 1° sem. 1875: 74 80, 77 1\|2, 75, 72 1\|2 fine — 2° sem 1875: 72 45 cont

Francia 109 40, 109 35 — Oro 22 05, 07, 09.

Prestito Blount 75 30 cont.

Banca Romana 1330.

Banca Generale 459, 59 50 cont.; 459 50, 460 fine.

Il Deputato di Borsa: F. Luigioni. | Il Sindaco: A. Pieri.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI FIRENZE 1868

XXVIII ESTRAZIONE.

OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi
110151	30000	8665	250	25127	250	43773	250	60399	250	81326	250	98419	250
88606	2000	8720	250	25263	250	44237	250	60845	250	81649	250	98663	250
104926	2000	8999	250	25498	250	44246	250	61418	250	82033	250	99281	250
18026	1000	9215	250	25928	250	44838	250	61529	250	82097	250	99334	250
70193	1000	9663	250	26389	250	45350	250	62550	250	82247	250	100611	250
82799	1000	10252	250	26806	250	45952	250	63036	250	82885	250	100867	250
92563	1000	10693	250	27619	250	46149	250	63242	250	84052	250	100962	250
622	500	11015	250	27680	250	46364	250	63887	250	84922	250	101721	250
1635	500	12014	250	27688	250	46411	250	65264	250	85049	250	102122	250
19299	500	12160	250	27786	250	46413	250	65471	250	85382	250	102805	250
43692	500	12623	250	27813	250	46558	250	66390	250	85855	250	102927	250
45462	500	12675	250	27981	250	46695	250	66536	250	86521	250	103879	250
85351	500	13202	250	28114	250	46936	250	68199	250	86848	250	104020	250
86643	500	13521	250	28641	250	47399	250	68551	250	88167	250	104226	250
89029	500	14056	250	28670	250	47915	250	68745	250	88654	250	104663	250
94371	500	14231	250	29351	250	48 90	250	68843	250	89098	250	105039	250
94844	500	14393	250	29890	250	49172	250	68893	250	89164	250	105120	250
98462	500	14449	250	30102	250	49645	250	69415	250	89320	250	105363	250
108846	500	15439	250	30915	250	49739	250	70073	250	89196	250	105890	250
110153	500	15593	250	31398	250	49962	250	70354	250	90151	250	1059 6	250
130	250	15653	250	31692	250	50214	250	70495	250	90152	250	106030	250
226	250	15680	250	31713	250	51941	250	70618	250	90820	250	106793	250
561	250	16146	250	32 62	250	52164	250	70722	250	91072	250	106900	250
1572	250	16296	250	32874	250	52388	250	70867	250	92 84	250	106953	250
1890	250	16470	250	33093	250	52473	250	73816	250	92635	250	107002	250
1915	250	16613	250	339 0	250	52531	250	74432	250	92661	250	107105	250
2229	250	16770	250	34543	250	53197	250	74778	250	92715	250	108188	250
2234	250	17126	250	35206	250	53720	250	74976	250	92892	250	108390	250
3305	250	17 97	250	35367	250	53741	250	75122	250	92903	250	108 43	250
3623	250	18029	250	35384	250	53746	250	76114	250	93372	250	1088 8	250
3824	250	18184	250	35395	250	53804	250	76115	250	93782	250	108967	250
3880	250	18395	250	35419	250	53979	250	76261	250	94424	250	111154	250
3882	250	18691	250	35410	250	54010	250	76349	250	94655	250	111260	250
3977	250	18798	250	35620	250	54017	250	76427	250	94879	250	111514	250
4074	250	18831	250	35770	250	54196	250	76692	250	95091	250	111656	250
4145	250	19081	250	36949	250	55363	250	76705	250	95233	250	111762	250
5026	250	19588	250	37383	250	55369	250	76896	250	95536	250	112545	250
5352	250	19956	250	37794	250	55494	250	77166	250	95594	250	113869	250
5553	250	20082	250	38433	250	55628	250	77263	250	95658	250	114007	250
5719	250	20149	250	39204	250	56522	250	77270	250	95977	250	114204	250
6568	250	20202	250	40290	250	56642	250	78099	250	96259	250	114651	250
6822	250	20497	250	40330	250	57093	250	79381	250	96305	250	114905	250
6862	250	20777	250	50520	250	58381	250	79691	250	96499	250	115143	250
6863	250	21296	250	41171	250	58856	250	80325	250	97195	250	115403	250
7665	250	214 2	250	42573	250	59307	250	80352	250	97898	250	115531	250
7699	250	21921	250	42993	250	59984	250	80784	250	98014	250	116155	250
7719	250	23924	250	43081	250	60289	250	81125	250	98071	250	116896	250
7878	250	24499	250	43133	250	60348	250	81175	250	98350	250		

Le Obbligazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili colle somme ivi menzionate a datare dal 1° aprile 1875:

A **Firenze**, presso la Cassa della Banca Nazionale Toscana, in oro ovvero al cambio dell'oro (*).
A **Milano**, presso la ditta Figli Weill Schott e C., in oro ovvero al cambio dell'oro.
A **Parigi**, presso le ditte Kohn Reinach e C. e Leop. S. Königswarter, in franchi effettivi.
A **Ginevra**, presso la ditta P. F. Bonna e C., in franchi effettivi.
A **Francoforte sul Meno**, presso la ditta A. Reinach, in ragione di 140 fiorini per ogni 300 franchi.
A **Berlino**, presso la ditta H. C. Plaut e C., e Joseph Goldschmidt e C., Berliner Bank Institut, in ragione di 80 talleri per ogni 300 fr.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° maggio 1875, con 20 Obbligazioni rimborsabili con premi.

Dal Municipio di Firenze, il 1° febbraio 1875.

Il Segretario Generale **B. SALETTI.** — *Per l'Assessore* **G. BALZANI-ROMANELLI.** — *Il Sindaco* **UBALDINO PERUZZI.**

Numeri delle Obbligazioni sortite dalla 1ª alla 26ª estrazione, non ancora presentate pel pagamento.

238	4429	10646	15236	19326	28003	34481	39568	48844	51042	56169	61277	67199	71776	79667	82476	86295	98025	106905	111603	117248
241	4823	11461	15524	21700	28242	35807	39707	48999	52082	56268	62017	67673	73476	79777	82574	86357	98454	106951	111624	117313
939	5205	11620	15640	22056	28919	36203	41445	49354	52170	56329	62308	67873	73673	80183	82515	88371	98683	107196	111901	117424
945	5457	12687	16105	23115	29343	36586	42362	49392	52460	57520	62678	67960	74345	80327	83068	88552	98890	107772	111984	117445
1172	6000	13428	16557	23624	29453	36842	42611	49411	53094	57922	63843	68747	75260	81135	84127	88754	99360	108060	112120	—
1268	6673	13441	16971	24374	31379	36858	42733	49647	53407	58566	64108	69152	75521	81152	84690	90817	99723	109494	112885	—
1301	7227	13606	16981	25085	31837	37156	43233	49675	53654	58885	64459	69660	75965	81348	85072	91150	101626	109852	113015	—
1835	7738	13994	17313	25599	31880	38814	43599	49919	54514	58981	64879	69740	76175	81507	85081	92301	102364	110239	115483	—
2116	7752	14022	18118	25889	32049	38818	44769	50499	55963	59437	65314	70658	77530	81790	85661	94731	103229	110686	115493	—
3151	8220	14333	18383	26551	32564	38860	44788	50876	56066	60532	65131	71387	78275	82206	86022	95392	104771	111143	115816	—
3919	8926	14392	18547	26573	32824	38999	45922	50901	56078	60662	65149	71396	78604	82430	86231	96919	105739	111231	116002	—
3972	9218	14999	18730	27000	33539	39112	47917	51033	56094	60726	65554	71576	79534	82456	86233	97834	106676	111558	117134	—

Numeri delle Obbligazioni sortite alla 27ª estrazione, effettuata il 2 novembre 1874, rimborsabili a datare dal 1° aprile 1875.

533	7931	14877	18771	22299	24351	42284	47787	63867	67301	68074	71302	74648	78519	87331	96420	99382	110491	111019	114097	—

(*) Purchè siano state riscontrate ed ammesse al pagamento dalla Direzione IV, uffizio del debito comunale, mediante ordine scritto sulle medesime munito della firma del segretario e del visto del direttore.

SOCIETÀ ANONIMA

della premiata

FILATURA, TESSITURA E TINTORIA DI COTONE

in Pordenone

A termini dell'articolo 15 degli statuti, la Direzione della Società anonima *Premiata filatura, tessitura e tintoria di cotone in Pordenone* invita i signori azionisti ad un'adunanza generale, che avrà luogo in Venezia il giorno 2 aprile prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nelle sale del Casino dei Negozianti, situato in piazza S. Marco, calle del Cappello, n. 259 rosso, e nella quale si tratterà dei seguenti argomenti:

1° Rapporto dei censori sul bilancio (o conto consuntivo) dal 1° gennaio 1874 al 31 dicembre 1874, per l'approvazione del medesimo (Art. 23, lettera C degli statuti);

2° Rapporto dei censori riguardo alla disposizione a darsi agli utili risultati a tutta quell'epoca, e deliberazioni in proposito;

3° Approvazione del conto preventivo per l'anno 1875;

4° Nomina di un direttore, in sostituzione del signor Serafino Volponi, che cessa di carica, a sensi dell'art. 30 degli statuti, essendo stato nominato nella adunanza generale del 1873.

Pordenone, il 1° febbraio 1875.

LA DIREZIONE
Gio. Ant° Locatelli, *direttore*.
Serafino Volponi, *aggiunto*.

NB. Si avverte che, secondo l'art. 20 degli statuti, alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori che siano azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può avere più di 20 voti, compresi i propri.

Le procure saranno depositate a Venezia presso l'avv. cav. Paride dottor Zajotti (Campo Sant'Angelo, calle Caotorta, num. 3566) a tutto il giorno 29 marzo prossimo venturo. 488

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia qualmente la Ditta dei signori fratelli Salvatore e Giovanni Desilvestri con negozio in Roma, piazza del Paradiso, n. 44, di comune loro consenso è sciolta con atto del 31 gennaio 1875, registrato in Roma il 1° febbraio detto anno, volume 42, n. 2169; e che è restato di libera proprietà e gestione del solo fratello signor Salvatore Desilvestri. A tal effetto si previene chiunque per ogni effetto e di ragione.

Roma, 4 febbraio 1875.

515 GIOVANNI DESILVESTRI.

Nullità di adozione.

Il tribunale civile di Napoli in prima sezione, con sentenza del cinque settembre milleottocentosettanta, pubblicata alla udienza del sette detto mese, ha pronunziato nel modo che segue:

Il tribunale, uditi i procuratori delle parti ed il Pubblico Ministero nelle sue orali uniformi conclusioni, pronunziando sulla domanda proposta dalla signora Maria Giuseppa Tranfo con gli atti del sette luglio e tredici agosto milleottocentosessantanove, senza attendere alla eccezione d'inammessibilità, eccezione che rigetta, dichiara nulla l'adozione omologata con decreto del diciassette aprile milleottocentosessantotto emesso dalla Corte di appello di Napoli, fatta della stessa Tranfo nella persona del signor Gennaro, Maria, Felice, Geltrude Mensione fu Francesco Saverio, e tutti gli atti successivi. E per lo effetto ordina, che di questa sentenza segua l'annotazione al margine del registro, nel quale fu annotato il mentovato decreto di adozione e la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* e nel giornale di Napoli.

Tale sentenza è stata confermata da altra resa dalla prima sezione della Corte di appello di Napoli nel dì quattordici luglio milleottocentosettantatrè e pubblicata alla udienza del dì trenta det o mese; ed ha fatto passaggio in solenne giudicato, stantechè la Corte di cassazione di Napoli, sezione civile, con sentenza del primo agosto milleottocentosettantaquattro, pubblicata all'udienza del diciannove seguente novembre, ha rigettato il ricorso dal signor Mensione prodotto avverso la enunciata sentenza della Corte di appello.

489 GAETANO SORRENTINO proc.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere con deliberazione presa in camera di consiglio in data 21 dicembre 1874 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia il tramutamento dei due certificati di rendita, l'uno del 24 luglio 1862, n° 15417, per lire annue 500, e l'altro del detto giorno, mese ed anno, n° 3352, per lire 1 50 a favore di Giuseppe Capitelli fu Antonio, intestandoli, senz'alcun vincolo, al signor Domenico Capitelli fu Giuseppe di Santa Maria Capua Vetere.

Santa Maria Capua Vetere, 5 gennaio 1875.

70 ERRICO GAROFALO proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Inserzione a mente dell'articolo 23 del Codice civile italiano.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Genova, sulle istanze di Domenico Ferrando fu Gerolamo di Genova, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 26 settembre 1874, all'oggetto di far dichiarare l'assenza di due di lui fratelli per nome Santo e Carlo, con suo provvedimento 4 corrente mese mandò anzitutto assumersi le informazioni ed eseguirsi le notificazioni e pubblicazioni prescritte dall'articolo 23 del Codice civile vigente.

Genova, addì 29 dicembre 1874.

39 F. CAMPANTICÒ proc. destinato.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

I signori Agostino Crespi e Costantino Bonfiglio, quali sindaci del fallimento della Cassa di Commercio, stabilita in Genova, deducono a notizia che il R. tribunale civile di quella città con decreto in data 27 ottobre 1874 autorizzò il tramutamento di due certificati di rendita stati ceduti da Giambattista Rocca fu Giuseppe alla suddetta Cassa di commercio con atto 24 settembre 1874, ricevuto dal notaro Francesco Carozzo, l'uno di lire 50, col n. 113917, e l'altro di lire 4915, col n. 113918, iscritti e vincolati a favore della defunta Teresa Rocca nata Oneto, in altrettante cartelle del Debito Pubblico al portatore.

Roma, 25 gennaio 1875.

360 AVV. CARLO BOIDO proc.

R. Tribunale civile di Velletri

Bando di vendita.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Giovanni dottore Antinori del fu Girolamo, tanto a nome proprio, che come padre e legittimo amministratore dei minorenni Cesare ed Anna e della signora Antinori Emilia del suddetto Giovanni, domiciliati in Macerata, ed elettivamente in Velletri, presso lo studio legale del signor avv. Ernesto Boffi, procuratore, dal quale sono rappresentati,

Ed in seguito del secondo bando di vendita dell'8 agosto 1874, non che del verbale d'infruttuosa vendita del 1° ottobre successivo e della nuova ordinanza presidenziale del 2 corrente, nell'udienza 11 marzo prossimo alle ore 11 antimeridiane si rinnoverà l'incanto per la vendita giudiziale del fondo seguente, sito in Sezze, col ribasso di altro decimo sul prezzo di stima ai termini dell'art. 675 Codice di proc. civ., cioè per lire 4261 21 20.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Sezze, nelle vie Valerio Flacco, Annia e Pitti, già vie del Vescovato, del Teatro e di Sant'Anna, confinante con beni di Felice Zaccheo, altra proprietà Proli e strada da due lati, composta di pianterreno, contenente n. 6 vani (quattro dei quali formano il forno propriamente detto), cioè due stufe, un vano innanzi al forno, uno che serve di adito alla casa e due per uso di dispensa e di bottega; di due piani, il 1° di cinque ambienti, il 2° di sei con piccolo camerino ad uso dispensa, divisi da fratticcio di tufo e coperti da volte a camera canne e da due muri, distinta col numero civico 33 e segnato col numero di mappa 543. Le condizioni della vendita potranno rilevarsi nel bando esistente presso la cancelleria del tribunale suddetto.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando le dimande di collocazione motivate, ed i documenti relativi.

Il giudice signor avv. Massani è delegato alla graduazione.

Velletri, 12 gennaio 1875.

498 Il vicecanc. ALFONSI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto per gli effetti degli articoli 111 e 112 del regolamento 8 ottobre 1870, n° 5943, che il R. tribunale civile di Bologna con decreto 5 dicembre 1874 ha riconosciuto nella ricorrente Antonia Magni la qualità di erede testata universale del di lei marito Giuseppe Facchini, e come tale la sola avente diritto a reclamare lo svincolo e la restituzione della cauzione di lire 333 77, prestata dal defunto suo marito e depositata nella Cassa dei depositi e prestiti a garanzia della conduzione del molino detto *Tivoli* per la tassa sul macinato. Trascorsi i termini prescritti dal citato regolamento senza che alcuno si sia opposto, la vedova Magni Antonia procederà per farsi pagare la detta somma liberamente.

151 AVV. ALBERTO SASSOLI.

AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto porta a pubblica notizia a tutti gli effetti dell'articolo 89 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, che il R. tribunale civile e correzionale di Monza con decreto 11 luglio 1874, numero 114, ha autorizzato la R. Cassa dei depositi e prestiti a rilasciare alla signora Luigia Carrera, vedova del fu Carlo Stucchi, in proprio, e quale legale rappresentante i minori suoi figli Giuseppe e Camillo fu Carlo Stucchi, tanto la polizza 6 ottobre 1866, n. 2393, quanto i titoli della rendita complessiva di lire 40 specificati nella polizza medesima, stati costituiti dal fu Carlo Stucchi a garanzia dell'esercizio di Ricevitoria del Lotto n. 165, aperta in Vimercate.

Vimercate, li 12 luglio 1874.

506 AVV. QUADRIO GIUSEPPE proc.

AUTORIZZAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Tempio in camera di consiglio,

Visto il ricorso di Salvatore Ornano di Maddalena ed i documenti annessi;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero in data 27 corrente novembre;

Udita la relazione fatta dal sindaco delegato;

Attesochè dai presentati documenti risulta che Antonio Susini morto *ab intestato* e senza prole nell'8 novembre 1872 lasciava una cartella della Cassa di depositi e prestiti per la somma di lire 2250;

Che pure risulta essere i soli eredi dell'Antonio Susini, Domenico, Paolina, Domenica e Laura fratello e sorelle Susini del fu Nicolò, nonchè altro fratello per nome Battista, ora di ignota dimora, e quindi a ciascuno dei medesimi spetta il quinto della somma suddetta che è di lire 450;

Che non consta d'avere il Battista Susini acconsentito al ritiro di quella somma dalla Cassa depositi e prestiti;

Visti gli articoli 102, 103 del Regio decreto 8 ottobre 1870,

Autorizza il ricorrente Salvatore Ornano come legittimo rappresentante dei suoi nipoti Domenico, Paolina, Domenica e Laura germani Susini fu Nicolò a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti le quote spettanti ai suoi rappresentanti della cartella di deposito n° 19208, ed ordina lasciarsi in deposito la quinta parte che spetta al Battista Susini.

Tempio, 30 novem. 1874. — Firmati: Fiori, presidente - T. Musso - Delitala.

108 SATTA SPANU canc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Trani nell'omologare la deliberazione della camera notariale di detto luogo, del 21 novembre 1873, ordinò che l'annua rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia nel 25 novembre 1862 in Firenze, nella complessiva somma di lire sessantatrè e centesimi 75, in due certificati ai numeri 10,742 del registro di posizione, vincolata per cauzione del defunto notaio in Altamura, signor Cataldo Mandolla, sia sciolta dal vincolo della inalienabilità, e sia trasferita e liberamente intestata alla signora Lucrezia Antodaro vedova del defunto notaio, ed ai figli Rocco e Vincenza Mandolla, unici eredi intestati dal medesimo.

Il pronunziato fu reso dal detto tribunale al 23 settembre 1874 e per gli effetti di legge si passa a conoscenza di chi possa vantarvi diritti.

Trani, 23 gennaio 1875.

RUGGIERO SUPPA proc.

368 ANGELO STAMPACCHIA avv. e proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Mantova in camera di consiglio con suo decreto 29 novembre 1874, n. 2540, ha ordinato la restituzione dei due depositi di lire 826 46 portato da polizza n. 37850 del 25 marzo 1874, l'altro di lire 221 85 portato da polizza n. 39442 del 29 maggio 1874, ambidue della Cassa dei depositi e prestiti, a favore la prima di l'intestato Zapparoli Vincenzo fu Bortolo, la seconda al nome degli eredi del medesimo, cioè Zapparoli Ferdinando ed Onesta, maggiorenni, Zapparoli Zelinda, Palmira, e Natalina, minorenni, rappresentate queste dalla sotto firmata loro madre Boselli Maria, tutti domiciliati in Carbonara di Po, mandamento di Sermide, quali unici eredi e successibili degli originari intestati dei depositi di cui sopra.

Ciò si rende noto, onde chiunque possa avervi diritto ne faccia istanza a termini di legge.

Carbonara di Po, li 20 gennaio 1875.

331 BOSELLI MARIA.

BANCO DI NAPOLI

CREDITO FONDIARIO

Avviso.

Conformemente al disposto dallo art. 8 della legge 14 giugno 1866 sul credito fondiario, e dallo art. 41 del relativo regolamento, approvato con R. decreto del 25 agosto detto anno, nel giorno 1° stante, alla presenza del direttore generale del Banco, del sottodirettore del credito fondiario, e con l'intervento del delegato dell'uffizio provinciale di sindacato, si è proceduto alla estrazione a sorte di numero trecentoquarantotto cartelle fondiarie corrispondenti alla somma delle rate di ammortamento, dovute dai mutuatari nel decorso semestre.

Le cartelle favorite dalla sorte sono quelle segnate e disposte in ordine progressivo nel seguente elenco:

383	15515	29797	38327	46588	58687	68350	79553	91579
402	15607	30093	38360	46665	59296	68707	80327	91717
2239	15613	30357	38647	46876	59724	68773	80982	92065
2326	15751	30530	39116	48195	60411	68932	81116	92289
2499	16008	31137	39117	48274	60460	68982	81749	92465
2880	16531	31162	39385	48685	60506	69066	81777	92482
4345	16544	31436	39479	49818	60583	69092	81899	92614
4431	17678	31549	39869	49989	60909	69385	81985	93006
4449	18891	32873	39971	50321	61343	69476	81997	93398
4461	19247	33275	40013	50990	61636	70585	82032	93969
4980	19356	33509	40385	51045	61716	71589	82081	94040
5188	19707	33591	40635	51191	62100	72103	82083	94786
5234	19877	33886	40820	51464	62136	72241	82402	94924
5723	19998	33998	41145	51657	62392	72573	82691	95211
6271	20094	34065	41515	52025	62395	73204	82797	95879
6416	20348	34217	41756	52137	62844	73333	84832	96081
6699	21020	34345	41867	52142	62999	73485	85018	97074
7205	21312	34475	41941	52154	63461	73783	85408	97170
7240	21463	34490	42009	52169	63545	73794	85615	97198
9585	21746	34990	42393	52275	63584	74191	85776	97568
9593	22265	35494	42780	53132	63630	74201	85951	977[illegible]4
9656	22497	35578	42846	53932	64179	74295	86294	97766
9757	22637	35651	42851	54070	64682	74345	87029	97957
10481	22937	35817	42940	54392	64927	74460	87042	98428
10792	24036	35884	43275	54444	64949	74938	87537	98480
11257	25002	36122	43288	54511	65366	75267	88026	98579
11963	25109	36241	43554	54589	65609	75346	88567	98617
12033	26589	36919	43732	55596	65925	75530	88729	98790
13010	26912	37086	43933	55682	66078	75978	88819	99281
13461	27095	37109	43993	55961	66247	77359	89959	99467
13942	27365	37200	44166	56396	66617	77394	90278	99549
14445	28015	37700	44326	56991	66623	77924	90546	99631
14446	28198	37707	45379	57143	66674	78362	90579	99633
14476	28503	37737	45630	57202	66774	78529	90617	99661
14785	28575	37881	45671	57720	66790	78811	90637	99664
14786	28648	37917	45886	57838	66990	78903	91027	100143
15226	29058	37953	46095	58110	67463	78959	91182	
15380	29207	37954	46186	58274	67980	79199	91266	
15385	29608	38109	46422	58320	68003	79508	91422	

Le cartelle corrispondenti ai suddetti numeri saranno rimborsate alla pari nel giorno 1° aprile del corrente anno presso la sede del Credito Fondiario in Napoli

Napoli, 3 febbraio 1875.

514

Il Segretario Generale: G. MARINO.

GENIO MILITARE – DIREZIONE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 93 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 16 gennaio ultimo scorso,

Costruzione di un casotto pel pendolo balistico nel fabbricato S. Calisto in Roma per l'ammontare di lire 10,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1,90 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 del corrente mese.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Roma, li 4 febbraio 1875.

517

Per la Direzione
Il Segretario: G. DEGABRIELE.

468 (2ª *pubblicazione*).

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

ASSEMBLEA GENERALE

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 1° marzo p. v., alle ore 12 meridiane.

L'assemblea generale avrà luogo presso la sede di Padova nel locale della Banca, via Selciato del Santo, 4370, e tratterà e delibererà sul seguente

Ordine del giorno:

1° Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1874.

2° Relazione dei censori.

3° Approvazione del bilancio e fissazione del dividendo sulle azioni.

4° Nomina di 10 consiglieri in sostituzione di quelli uscenti per anzianità a termini dell'art. 32 dello statuto sociale e di uno per surrogazione.

5° Nomina di 3 censori per l'esercizio 1875 a termini dell'art. 44 dello statuto.

Il deposito delle azioni per avere il diritto d'intervenire all'assemblea generale dovrà aver luogo giusta il disposto dell'art. 24 dello statuto non più tardi del 18 febbraio p. v.:

a **Padova**, presso la sede della Banca Veneta.
a **Venezia**, id. id.
a **Milano**, presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Padova, febbraio 1875.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Principe GIUSEPPE GIOVANELLI.

Estratto dello statuto sociale.

Art. 16.

L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di n. 15 azioni depositate almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 17.

Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'assemblea i certificati o titoli al portatore dei quali non sieno interamente pagate le rate scadute.

Art. 18.

Ogni quindici azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il numero delle sue azioni depositate.

Art. 19.

L'azionista avente il diritto d'intervenire all'assemblea generale può farvisi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto d'intervenire all'assemblea.

Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti, oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Art. 20.

L'assemblea generale è legalmente costituita quando vi concorrano tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

Art. 21.

I depositanti o creditori in conto corrente potranno farsi rappresentare per mezzo di loro espressi delegati all'assemblea ordinaria generale nella quale sarà deliberato sul bilancio della Società.

Il Consiglio d'Amministrazione stabilirà di volta in volta le norme per la loro ammissione.

Essi però non avranno voto deliberativo. Sarà in facoltà dei detti delegati di nominare persona che in unione ai censori proceda alla verifica del bilancio medesimo.

Art. 25.

Qualora dopo una prima convocazione sia ordinaria che straordinaria gli azionisti presenti all'adunanza non rappresentassero il numero delle azioni di cui all'art. 20 si farà una seconda convocazione che verrà annunciata al pubblico mediante pubblicazione nei giornali ufficiali sopradetti dieci giorni prima di quello stabilito per l'assemblea. Le deliberazioni prese in questa seconda assemblea saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.

Però non si potrà deliberare che sulle materie poste all'ordine del giorno per la prima convocazione.

(2ª *pubblicazione*).

INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO

SERVIZIO DEBITO PUBBLICO E CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Il signor Giuseppe Levi fu Samuel residente in Torino, allegando lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla prefettura di questa provincia, sotto il numero 19987 di posizione, constatante il deposito fatto per traslazione del certificato n. 95031 della rendita di lire 250, intestato a Roetti Alessandra fu Luigi; si diffida chiunque possa avervi interesse (a senso dell'art. 331 del regolamento sul Debito Pubblico in data 8 ottobre 1870) che trascorsi giorni dieci dopo la terza pubblicazione del presente avviso (ove non intervengano opposizioni) questa Intendenza effettuerà la consegna del nuovo titolo all'interessato sig. Giuseppe Levi.

Torino, 22 gennaio 1875.

358 L'INTENDENTE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA

Stante la diserzione del primo incanto per la provvista del grano al panificio militare di Caserta avvenuta quest'oggi.

Si notifica che dovendosi ripetere l'incanto per le provviste periodiche del grano onde assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe, nel giorno undici del corrente mese di febbraio, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), si procederà in detta Direzione, avanti il colonnello commissario direttore, nel locale Largo della Croce alla Solitaria, nº 4, primo piano, al relativo pubblico reincanto a partiti segreti, come qui appresso:

LOCALITÀ	GRANO da appaltarsi — Qualità	Quantità Quint.	Nº dei lotti	Quantità per ogni lotto Quintali	Peso netto effettivo del grano per ogni ettolitro Chilogrammi	Cauzione di cadun lotto Lire	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
Caserta - Nel panificio stesso.	Nostrale da crivellare, campione n. 3.	3000	30	100	76	200	In tre rate, cioè la prima in quintali 1000 dovrà effettuarsi entro dieci giorni, a partire da quello successivo alla data dello avviso d'approvazione del contratto. E le altre due rate in quintali 1000 si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

In questo secondo esperimento d'asta si procederà al deliberamento quando anche venisse presentata una sola offerta purchè accettabile.

Il grano dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1874, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione e del peso come sopra.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati e ritirati prima di cominciare le operazioni dell'asta, dichiarandosi espressamente, che cominciate le operazioni non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni **cinque** decorribili dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio per ogni lotto, avvertendo che ove trattasi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non sieno accompagnati dalla ricevuta comprovante il prescritto deposito provvisorio, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè carta bollata, di diritti di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta, e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale*, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 3 febbraio 1875.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: DALLAVALLE.

523

MUNICIPIO DI TORREMAGGIORE

AVVISO D'ASTA per unico incanto e definitivo deliberamento in grado di ventesimo.

Essendo stato presentato in tempo utile a questa Giunta municipale un partito di aumento del ventesimo sul prezzo annuale di L. 152 per un ettare, ari ventitrè e centiari quarantacinque sul terzo lotto da dissodarsi sul bosco comunale di Dragonara, rimasto aggiudicato nel primo incanto al signor Deliso Matteo per la suindicata somma di L. 152 per la durata di otto semine in pieno, elevando l'affitto annuale di ogni ettare uno, ari ventitrè e centiari quarantacinque a L. 159 60,

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antim. del giorno 18 corrente, avanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà all'estinzione della terza ed ultima candela vergine ad unico incanto e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero degli offerenti, per l'affitto del suddetto terzo lotto di versure cinquanta, pari ad ettari 61 ed ari 72.

Chiunque aspira a far partito dovrà presentarsi nel suddetto giorno, ed eseguire il deposito di L. 1000 per garenzia dell'asta, e di lire 600 per le spese del contratto.

Le offerte di aumento non saranno minori di una lira per ogni versura.

Torremaggiore, li 2 febbraio 1875.

Visto — *Il Sindaco ff.:* MATTEO MARIANI.

Il Segretario: G. ANCONA.

521

SOCIETÀ VINICOLA ITALIANA

Diffidamento.

Il Consiglio di Amministrazione con deliberazione delli 31 gennaio ultimo ha stabilito definitivamente di procedere alla vendita delle azioni non saldate di sei decimi: perciò si diffidano i soscrittori di simili azioni che dopo il 15 corrente avrà luogo tale vendita in conformità dell'articolo 153 del Codice di commercio.

Asti, 1º febbraio 1875.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
PIETRO SPIGNO.

502

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Guarneri Francesco fu Giacomo, domiciliato a Brescia, ha chiesto la rettifica nel proprio cognome dell'intestazione del certificato provvisorio n. 4156 d'iscrizione di quattro azioni emesso dalla sede di Genova in data del 5 u. s. dicembre in capo a Guarnieri Francesco fu Giacomo.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora nel frattempo non sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Brescia, presso cui trovansi attualmente inscritte le quattro azioni predette, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 23 gennaio 1875.

347

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rendono avvertiti i creditori della fallita Cassa Sociale di Prestiti e Risparmi, che nel giorno 18 pross. venturo febbraio, a ore 11 ant., avrà luogo in questo tribunale, avanti il giudice delegato signor Tommaso Bertarelli, la generale adunanza dei creditori stessi, onde assistere alla resa del conto di amministrazione che verrà dato dai sindaci, e dichiararsi sulla loro conferma o surrogazione.

A tale adunanza verrà ai creditori comunicato se e qual dividendo ulteriore sia fattibile, e l'epoca presumibile del medesimo.

Milano, dalla cancelleria del R. tribunale di commercio il giorno 5 gennaio 1875.

Il giudice di tribunale
E. HORWATH canc.

505

Traslazione o tramutamento di rendita.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo con suo decreto in data 8 gennaio 1875 dichiarò che le due cartelle del Debito Pubblico numeri 12318 e 12319 neri e 407618 e 407619 rossi, della rendita, ciascuna di lire 50, intestate all'ora defunto Stefano Tua fu Gio. Battista, domiciliato a Cuneo, spettano esclusivamente al di lui figlio Paolo Tua, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a trasferirla in capo del medesimo o tramutarla al portatore secondo la richiesta che esso vorrà fare.

Cuneo, 14 gennaio 1875.

FABRE proc.

299

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.